

Prove d'integrazione al concerto religioso

Cristiani, ebrei e musulmani canteranno insieme al Soli Deo Gloria in Università

di **STELLA BONFRISCO**

CRISTIANI, ebrei e musulmani per cantare insieme lo stesso Dio che unisce le tre grandi religioni monoteiste. Attraverso la lingua che unisce tutte le culture: la musica. Si tratta di un evento epocale, unico, che si realizza per la prima volta a Reggio, dopo una lunga incubazione durata quasi dieci anni che ha iniziato a concretizzarsi lo scorso anno, grazie all'impegno e alla tenacia di Renato Negri, organista e direttore artistico di Soli Deo Gloria, che presenta questo concerto come la gemma più preziosa tra tutte le rappresentazioni proposte in quindici anni di vita della rassegna incentrata sulla musica sacra. Il progetto musicale, multiculturale e interreligioso, il concerto «Alif Aleph Alfa. Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio!» è domenica 16 dicembre, alle 16.30, nell'Aula Magna dell'Università a Palazzo Dossetti (in viale Allegri 9). Con ingresso libero. «Alif Aleph Alfa» abbraccia, tramite una vera e propria fusion musicale, i fedeli delle confessioni religiose monoteiste che risiedono a Reggio e l'intera comunità, avviando una collaborazione, a partire dalla musica, basata sull'idea del reciproco ascolto.

IL CONCERTO propone la 'cantillazione' ebraica, cristiana e coranica da parte di tre gruppi appartenenti alle tre religioni monoteiste, per concludersi con un canto comune. La cantillazione è l'atto musicale per eccellenza, la professione di fede, perché utilizza lo strumento primario che il divino ha donato all'uomo: la voce. La 'cantillazione' ebraica è a cura del gruppo ebraico formato da Cristina Miriam Chiaffoni (soprano), Alberto Sermoneta (rabbino capo di Bologna), Ahava Katzin. Quella cristiana è eseguita da Lorenzo Iotti, Primo Iotti e Alessandro Ravazzini (rettore del seminario), mentre la coranica dagli imam Ahmed Athahmae Yousif Yousif Elsayed Elsamahy. Al termine i tre gruppi, insieme, eseguono la nuova composizione del canto interreligioso dal titolo «A - M» di Emanuele Milani, studente di Composizione dell'Istituto Musicale Peri-Merulo. Accompagna il percorso sonoro la musicologa Cinzia Merletti.

ALLA presentazione del concerto hanno partecipato alcuni rappresentanti di Istituzioni e associazio-

ni che hanno partecipato al progetto: il maestro Renato Negri, Serena Foracchia assessora comunale alla Città internazionale, Cristina Miriam Chiaffoni (soprano), Matteo Bondavalli presbitero cattolico, responsabile per la Musica sacra della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Abdelhakim Bouchraa in rappresentanza dei Centri Islamici di Reggio, Alessandro Ovi vicepresidente Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Anna Fontana vicepresidente della Fondazione Solidarietà Reggiana, Marwa Mahmoud presidente della Centro Interculturale Mondinsieme, Elisabetta Del Monte in rappresentanza di Istoreco.

EVENTO EPOCALE

L'iniziativa si realizza per la prima volta in città dopo un'incubazione di 10 anni



Peso: 46%

L'INIZIATIVA

Cantare i testi sacri avvicina le fedi

Domenica a Reggio Emilia un concerto con esponenti delle tre religioni monoteiste

EDOARDO TINCANI

Sarà la cantillazione, im-
piegata fin dall'antichità
per trasmettere i conte-
nuti dei testi sacri, a dar vita al
concerto in programma do-
menica alle 16.30 nell'Aula ma-
gna di Palazzo Dossetti, sede
dell'Università di Reggio Emi-
lia. L'evento è una realizzazio-
ne del progetto musicale, mul-
ticulturale e interreligioso "Alif
Aleph Alfa. Innalziamo le no-
stre voci, giubilando, a Dio! U-
na prospettiva culturale di dia-
logo ebraico, cristiano, musul-
mano", titolo dato anche al
concerto. L'iniziativa è inoltre
il fiore all'occhiello della rasse-
gna "Soli Deo Gloria. Organi,
Suoni e Voci della città".

«La cantillazione - spiega Re-
nato Negri, organista e diret-
tore artistico di "Soli Deo Glo-
ria" - è l'atto musicale per ec-
cellenza, in quanto usa lo stru-
mento primario che il Divino
ha donato all'uomo: la voce.
Consiste in una forma solen-
ne di recitazione delle Sacre
Scritture che segue l'anda-
mento del testo, sottolinean-
dolo attraverso piccole varia-
zioni o oscillazioni del ritmo e
del volume. Nell'ambito della
lettura dei testi sacri la cantil-
lazione è quindi il livello più al-
to dell'espressione della fede e
della comprensione intellet-
tuale che, con
l'aiuto musica-
le, va al di là
della parola.

Nel canto ab-
biamo una me-
lodia che si svi-
luppa, invece
nella cantilla-
zione si ha solo
una singola no-
ta sulla quale
viene appunto
"cantillato" un
testo, che così
emerge».

L'è

Alla conferenza stampa di pre-
sentazione, insieme a Renato
Negri, sono intervenuti tra gli
altri Serena Foracchia, asses-
sore del Comune di Reggio E-
milia alla Città internazionale,
don Matteo Bondavalli, re-
sponsabile per la musica sacra
della diocesi di Reggio Emilia-
Guastalla, Abdelhakim Bouch-
raa in rappresentanza dei cen-
tri islamici di Reggio Emilia,

l'artista Cristina Miriam
Chiaffoni e Mario Cipressi, pre-
sidente del centro interculti-
rale "Mondinsieme".

"Alif Aleph Alfa" si propone di
avvicinare, tramite una vera fu-
sione musicale, i fedeli delle
confessioni religiose monotei-
ste che risiedono a Reggio E-
milia e la cittadinanza, avvian-
do una collaborazione con-
certistica basata sull'idea del

reciproco a-
scolto: ebrei,
cristiani e mu-
sulmani uniti
per un unico
messaggio di
pace, lanciato
con il linguag-
gio universale
della musica.

Domenica
Cinzia Merletti

condurrà il
pubblico nel
viaggio attra-
verso le grandi
culture religiose ebraica, cri-
stiano-europea e arabo mu-
sulmana. Fra i cantori ebraici
ci sarà Alberto Sermoneta, rab-
bino capo di Bologna; fra gli in-
terpreti cristiani don Alessan-
dro Ravazzini, rettore del Se-
minario diocesano di Reggio
Emilia; tra i musulmani si esi-
biranno Ahmed Athahma e
Yousif Yousif Elsayed Elsa-
mahy, due imam di Reggio E-
milja. Al termine Cristina Mi-
riam Chiaffoni, Alberto Ser-
moneta, Ahava Katzin, Loren-
zo Iotti, Primo Iotti, Alessandro
Ravazzini, Ahmed Athahma,
Mohamed Oussaifi e Elyar
Tahouri eseguiranno assieme il
canto interreligioso dal titolo
"A - M.", una nuova opera scrit-
ta da Emanuele Milani, stu-
dente di composizione dell'I-
stituto superiore di studi mu-
sicali di Reggio Emilia e Ca-
stelnuovo Monti "Achille Peri -
Claudio Merulo".



L'evento è promosso dal progetto "Alif Aleph Alfa"



Peso: 20%

PALAZZO DOSSETTI

"Alif Aleph Alfa", fusion tra le ragioni monoteiste

REGGIO EMILIA. "Alif Aleph Alfa" è il titolo del concerto, nell'ambito della rassegna Soli Deo Gloria, che si terrà domenica (ore 16.30) nell'Aula magna dell'Università a Palazzo Dossetti (viale Allegrini 9). "Alif Aleph Alfa" si propone di avvicinare, tramite una vera e propria fusion musicale, i fedeli delle confessioni religiose monoteiste che risie-

dono a Reggio Emilia e la cittadina reggiana, avviando una collaborazione concertistica basata sull'idea del reciproco ascolto e dello scambio culturale-religioso. Il concerto - basato sulla cantillazione ebraica, cristiana e coranica da parte di tre gruppi appartenenti alle tre religioni monoteiste - è il momento culminante di una sor-

ta di laboratorio di vicendevo-
le conoscenza culturale con-
tornato da eventi e manifesta-
zioni collaterali di approfondi-
mento, anche didattico. —

© BY NC ND / ALFA / GAZZETTA DI REGGIO

Il concerto. Reggio Emilia, Aula Magna dell'Università a Palazzo Dossetti, domenica pomeriggio (ore 16.30), in cartellone per la rassegna Soli Deo Gloria



Palazzo Dossetti



Peso: 10%

EVENTO NELL'AULA MAGNA

Cristiani, ebrei e musulmani riuniti dalla musica

Dialogo in musica fra le tre religioni monoteiste: Cristianesimo, Ebraismo e Islam. L'ha ideato Renato Negri, docente al Peri e direttore artistico di Soli Deo Gloria. Oggi alle 16.30 nell'aula magna dell'università artisti e religiosi riuniti. Alla fine prima esecuzione di un canto inter-religioso. **RICCO / PAGINA 36**

L'EVENTO

“Alif Aleph Alfa” dialogo in musica tra cristiani, ebrei e musulmani

Una creazione di Renato Negri all'interno di Soli Deo Gloria
«Ci sono voluti dieci anni di lavoro ma ne è valsa la pena»

Martina Riccò
REGGIO EMILIA. “Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio”. Oggi pomeriggio alle 16.30 l'aula magna dell'università, in viale Allegri 9, ospiterà “Alif Aleph Alfa”: un concerto, ma anche un incredibile dialogo tra il mondo ebraico, cristiano e musulmano. A volerlo è stato Renato Negri, direttore artistico della rassegna “Soli Deo Gloria. Organi, suoni, voci della città”. «Per me è un sogno – racconta senza paura –. Da quando è nata la rassegna Soli Deo Gloria, 15 anni fa, ho iniziato a collaborare con le comunità religiose presenti sul nostro territorio, ma si trattava di comunità cristiane: ortodossi, cristiani copti, pentecostali. Nel 2010 sono riuscito

a organizzare un laboratorio, in collaborazione con Alessandro Ovi che allora rappresentava la “Fondazione per la collaborazione tra i popoli”, presieduta da Romano Prodi, in cui dei cristiani africani avevano suonato le percussioni, la Cappella Regiensis aveva proposto una cantata di Bach e una ragazza del Peri, Evelin Cavazzoni, aveva scritto un pezzo per riunire il tutto. Ma non mi bastava, volevo un dialogo anche con le altre religioni».

Quindi?

«Ho iniziato ad avvicinarmi alle comunità ebraica e musulmana, piano piano sono riuscito a creare rapporti e mi si è aperto un mondo. Abbiamo lavorato a lungo

per elaborare questo progetto, ogni parola, ogni proposta è stata pesata, vagliata, discussa. Con questo concerto tocchiamo i nervi delle tre religioni, parliamo del sacro. Immodestamente dico che è nato qualcosa di unico, soprattutto per il periodo in cui viviamo. Ed è la cosa più bella che abbia fatto in vita mia».



Peso: 1-3%, 36-66%

Questo concerto speciale fa parte della rassegna "Soli Deo Gloria" di cui lei è direttore artistico. Ma non è strano presentare cantillazioni ebraiche e coraniche all'interno di un ciclo così legato al cristianesimo?

«Soli Deo Gloria significa, letteralmente, "All'unico Dio la gloria". Non solo il Dio cristiano, quindi, ma il Dio delle religioni monoteiste. Quando dico che organizzare questo concerto è stata la cosa più importante della mia vita non mento: stavolta, sì, ho fatto il direttore artistico. Per riuscirci ci sono voluti dieci anni, ma ne è valsa la pena».

Cosa significa il titolo "Alif Aleph Alfa"?

«Alif è la prima lettera dell'alfabeto arabo, è la rappresentazione dell'originario impulso creativo, della spinta primitiva al manife-

sto. Ogni lettera dell'alfabeto arabo ha una personalità propria collegata con Allah, e Alif, per la sua verticalità, è il simbolo di una maestà divina. Per questo è assimilabile all'essenza incorporea e volatile dell'arte musicale. Aleph è la prima lettera dell'alfabeto fenicio ed ebraico, foneticamente è un soffio appena percettibile. Rappresenta la novità, la freschezza, la bellezza e l'armonia che Dio ha emanato all'inizio della creazione. Alfa è la prima lettera dell'alfabeto greco, rappresenta l'onnipresenza e l'eternità di Dio. Il suo significato permette all'uomo contemporaneo di tornare al principio, all'originario stato di unione e perfezione».

Chi saranno i protagonisti del concerto?

«Ogni religione sarà rappresentata da un gruppo musicale. Ma accanto ai giovani, e qui sta la grandezza

del progetto, ci saranno anche le autorità religiose. Per la cantillazione ebraica: Alberto Sermoneta, rabbino capo di Bologna; Cristina Miriam Mazzoni e Ahava Katzin. Per quella cristiana: Alessandro Ravazzini, presbitero cattolico e direttore del seminario di Reggio Emilia; Lorenzo Iotti e Primo Iotti. Per quella coranica: gli imam Ahmed Athama, Yousif Yousif Elsayed Elsamahy e il collaboratore Abdolrahman Wagih».

Cosa dobbiamo aspettarci?

«Si partirà con la cantillazione ebraica, perché l'ebraismo è la religione più antica, poi si proseguirà con quella cristiana e infine la musulmana. Alla fine verrà eseguita, da tutti i gruppi insieme, la nuova composizione del canto inter-religioso dal titolo "A-M", ideata da Emanuele Milani studente

di composizione dell'Istituto superiore di studi musicali Peri. Sarà meraviglioso».

È l'unica sorpresa?

«In realtà no. Preparatevi perché l'aula magna verrà ribaltata: il pubblico, che di solito guarda il palchetto e dà le spalle al parco, si volterà verso viale Allegri. Gli alberi saranno illuminati e con un sistema di amplificazione l'evento verrà diffuso anche in strada: un modo per coinvolgere tutti».

Dopo una lunga fase di ideazione, ora arriva il confronto con il pubblico. Siete agitati?

«Siamo emozionati. Speriamo che il nostro messaggio arrivi. Ma io sono già così contento! Vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato al progetto e lo hanno appoggiato, senza di loro non sarebbe stato possibile realizzarlo». —

Renato Negri, direttore artistico di "Soli Deo Gloria" e organizzatore di "Alif Aleph Alfa"



Peso:1-3%,36-66%

UNIVERSITÀ A PAG.29

Un concerto
che unisce
ebrei, cristiani
e musulmani



Un concerto che unisce tre religioni

Soli Deo Gloria propone alle 16,30 uno spettacolo di grande impatto

IL MOMENTO più alto e simbolico di tutte le quattordici edizioni della rassegna Soli Deo Gloria, perché per la prima volta unisce Ebrei, Cristiani, Musulmani in un unico messaggio di pace, attraverso la lingua universale della musica, espresso con lo strumento che Dio stesso ha donato agli uomini: la voce e il canto.

«Alif Aleph Alfa. Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio! Una prospettiva culturale di dialogo ebraico, cristiano, musulmano» è il concerto che questo pomeriggio è alle 16.30 nell'Aula Magna Pietro Manodori dell'Università (in viale Allegri 9), nel programma di Soli Deo Gloria con la direzione artistica di Renato Ne-

gri, che da quasi dieci anni lavora per realizzare questo progetto, unico e di grande valenza sociale. Il concerto propone la 'cantillazione' ebraica, cristiana e musulmana. Fra i cantori ebraici c'è Alberto Sermoneta, rabbino capo di Bologna. Fra i cantori cristiani ci sono Alessandro Ravazzini, presbitero e rettore del Seminario mentre tra quelli musulmani ci sono Ahmed Athahma e Yousif Yousif Elsayed Elsamahy, due Imam di Reggio.

Al termine, i tre gruppi eseguono insieme la nuova composizione del canto interreligioso dal titolo «A - M» di Emanuele Milani, studente di composizione dell'Istituto musicale Peri - Merulo. Cinzia

Merletti, musicologa, conduce il pubblico in un affascinante viaggio, attraverso un'inedita prospettiva musicale delle tre grandi culture religiose monoteiste.

L'ingresso è libero e limitato ai posti disponibili. È gradita la prenotazione (info@solideogloria.eu).

Stella Bonfrisco



IDEATORE Renato Negri lavora a questo progetto da 10 anni



Peso: 1-3%, 69-29%

Il brano di Milani per le tre religioni

È stato eseguito all'"Incontro interculturale Alif Aleph Alfa
«Si parla di portare questo progetto a Gerusalemme»

VILLA MINOZZO

VILLA MINOZZO. In occasione dell'incontro interculturale Alif, Aleph, Alfa che si è svolto nei giorni scorsi a Reggio, è stato eseguito un brano appositamente composto da Emanuele Milani, classe 1989, di Minozzo: "A-M."

Il giovane compositore ha diretto personalmente il gruppo di cantori con rappresentanti delle tre religioni monoteiste, in una comunione di voci dove si volevano sottolineare i punti che accomunano le tre professioni di fede. «La A viene legata alla M da un trattino perché è il fulcro delle comunanze: la A in quanto prima lettera degli alfabeti richiamati nel titolo dell'evento e A come vocale di partenza nelle tre parole di pace - spiega - La M viene invece usata come suono

d'arrivo, mentre il punto finale sta ad indicare che forse basta questo per trovare un vero accordo per costruire qualcosa insieme».

Contattato da Renato Negri e da Maurizio Ferrari, maestri di organo e composizione all'istituto Peri, per comporre un brano semplice e privo di strumenti musicali che legasse le varie realtà religiose, Emanuele si è messo subito all'opera, iniziando a studiare le religioni per capire come poter assolvere al compito di scrivere un canto di facile esecuzione ed efficace.

«Si è trattato non tanto di "ispirazione" ma di "costruzione ragionata - continua Emanuele - Ne ho fatte altre versioni più complete rispet-

to a quella eseguita, dove oltre alla parola "pace" emergevano altre vie comuni tra le fedi. Non è escluso che queste versioni possano essere utilizzate in futuro o diventare un punto di partenza per altre esperienze significative dove sottolineare cosa ci rende un'unica umanità. Si è parlato di portare il progetto anche in giro per l'Italia e a Gerusalemme, per me sarebbe un grande onore poter realizzare questo obiettivo».

Nato e cresciuto in un ambiente impregnato di musica, ha all'attivo già molte composizioni. La musica è da sempre qualcosa che gli appartiene, una sorta di senso naturale. Il nonno Pasquino, attivo in campo musicale, era organista

nell'antica Pieve di Minozzo, talento poi passato al figlio Gianfranco ed ereditato dai nipoti, Paolo ed Emanuele. Laureato in Scienze della formazione primaria, nella triennale in violoncello che sta proseguendo con il biennio specialistico, è all'ultimo anno del propedeutico Afam di composizione. Tra le esperienze più importanti, il duo con Cristina Vivi con violoncello e flauto, "Musicisti in progress" a sostegno del Mi.Re e la corale "il Gigante". —



Il compositore e musicista Emanuele Milani di Minozzo



Peso:30%

L'inno che fa dialogare tre religioni

Emanuele Milani ha composto un canto dedicato alla pace

di GIULIANA SCIABONI

LA PASSIONE per la musica può portare ad aggiustare, senza averlo mai fatto prima, il vecchio harmonium ritrovato nello scantinato della chiesa di paese, e anche arrivare a comporre un inno alla pace, che mette in dialogo le tre principali religioni monoteiste.

È quello che ha fatto Emanuele Milani, classe 1989, insegnante di Minozzo e studente dell'Istituto Peri di Reggio.

Su invito di Renato Negri e Maurizio Ferrari, maestri di organo e composizione al Peri, Emanuele si è messo all'opera per comporre un brano semplice e privo di strumenti musicali, con l'intento di legare le varie realtà religiose, cristianesimo, ebraismo e islamismo. Ed è nata la composizione «A-M.».

COME prima cosa Milani ha studiato le tre religioni per comporre un canto efficace, di facile esecuzione, che potesse mettere in dialogo le varie dottrine, facendo emergere le somiglianze.

Il canto «A-M.» è stato plasmato

sulle lettere comuni alle parole «Salam», «Shalom» e «Pacem», ed è stato presentato all'Università di Reggio, in occasione della manifestazione interreligiosa «Alif, Aleph, Alfa», ideata da Renato Negri.

«La 'A', prima lettera dell'alfabeto in arabo, ebraico e greco (Alif, Aleph, Alfa, ndr) richiamata dal titolo dell'evento - spiega Milani -, e vocale di partenza nelle tre parole di pace (Salam, Shalom, Pacem, ndr), viene legata alla 'M' da un trattino: è il fulcro delle comunanze. La 'M' viene usata come suono d'arrivo. Il punto finale sta a indicare che forse basta questo per trovare un vero accordo per costruire qualcosa insieme».

QUALCOSA come l'armonia e la comunione che si è sprigionata nella sala quando i rappresentanti delle tre religioni hanno intonato prima i loro testi sacri con una medesima melodia, la cantillatio, per poi unirsi nella composizione «A-M.» in un unico coro diretto da Milani.

Del canto Emanuele ha realizzato diverse versioni, che non escludono possano essere utilizzate in futuro. «Sono versioni più complete - precisa -, oltre alla parola 'pace' emergono altre vie comuni tra le

fedì. Si è parlato di portare il progetto in giro per l'Italia e a Gerusalemme, sarebbe un grande onore».

Emanuele la musica ce l'ha nel sangue. Il nonno Pasquino era organista dell'Antica Pieve di Minozzo, talento passato poi al figlio Gianfranco ed ereditato dai nipoti.

L'HARMONIUM restaurato da Emanuele era proprio quello suonato dal nonno. Lui ha iniziato a 7 anni, osservando il fratello Paolo.

All'attivo ha diverse composizioni musicali, canzoni e booktrailer e collabora con diversi gruppi musicali.

Impegnato in primis nelle attività di paese, è laureato in scienze della formazione primaria ed è all'ultimo anno del propedeutico Afam di composizione.

IN OTTOBRE è stato in Vaticano con la corale «Il Gigante» di Villa Minozzo, diretta dal maestro Andrea Caselli, ad animare la messa delle 17.

VERSO GERUSALEMME
Il progetto ha legato cristianesimo, ebraismo e islamismo



ALL'OPERA Emanuele Milani, 30 anni, dirige l'inno alla pace



Peso: 46%